

Italia. AFGHANISTAN:DI STANISLAO (IDV)/LA RUSSA DAL DRAMMA ALLA FARSA, MA BASTA RECITE. VADA A CASA

Roma, 7 Gennaio 2011



AFGHANISTAN:DI STANISLAO (IDV)/LA RUSSA DAL DRAMMA ALLA FARSA, MA BASTA RECITE. VADA A CASA

“Questa diatriba innescata dal Ministro La Russa è assurda, irrispettosa e decisamente poco consona ad un Ministro della Difesa.” Sono le parole del capogruppo IdV in Commissione Difesa Augusto Di Stanislao. “La Russa sta annaspando, - prosegue Di Stanislao - è arrivato il momento di prendere coscienza della reale situazione in Afghanistan e di assumerci le nostre responsabilità. La morte del caporal maggiore Miotto e la sua famiglia non meritano questi sterili e inutili battibecchi, ma impone chiarezza. Chiederò che il Ministro La Russa alla ripresa dei lavori alla Camera riferisca sull'accaduto e sulle molteplici versioni che ha dato in questi giorni. Il 2010 è stato l'anno più sanguinoso da quando i talebani sono stati cacciati dalle forze afgane sostenute dagli Stati Uniti alla fine del 2001. La rivolta si è spostata, nel corso degli ultimi due anni, dalle sue tradizionali roccaforti nel sud-est in zone un tempo pacifiche del nord-ovest del paese. Stiamo combattendo una guerra aperta su tutti i fronti, La Russa si assuma le sue responsabilità invece di scaricarle sui comandi militari e si attivi per adottare una rinnovata strategia in un contesto che muta costantemente e che vede continue prese di posizione dagli altri paesi di fronte ad una totale immobilità dell'Italia. La Russa sta trasformando il dramma in una farsa attaccando fuori luogo vecchi governi e buttandola ancora una volta su una polemica irrilevante del dramma di una intera famiglia e di una Nazione e attaccando i comandi militari. A questa assenza di stile e di necessaria prudenza noi diciamo che l'Italia, le Forze Armate e prima ancora le 35 vittime non meritano un simile rappresentante di cui oggi l'intero Governo sente il peso e l'Italia la vergogna. E' bene che il Ministro prenda atto della sua grottesca inconsistenza e prenda le necessarie e conseguenti decisioni.”